

VareseNews

Una stagione da 10 e lode

Pubblicato: Lunedì 14 Giugno 2010

Il pagellone del lunedì, questa volta, è molto lungo e monotematico. La dedica è naturalmente al Varese 1910 che è risalito in Serie B dopo ben 25 anni. Con questo numero il pagellone va in vacanza estiva, riprenderemo quando ricominceranno i vari campionati.

Pagellone numero 22 del 14 giugno 2010



Varese, la società 10 – Inutile fare distinzioni; se il Varese di quest’anno è riuscito laddove non era arrivato neppure quello dei Milanese e dei Capozzucca, non si può che compattare e promuovere con il massimo dei voti questa dirigenza. Rosati e Montemurro, Sogliano e Papini fino ai tuttofare meno conosciuti ma altrettanto preziosi (un nome su tutti? Pietro Frontini, determinante fin dalla prima partita di eccellenza): la serie B è tutta loro.

Giuseppe Sannino 10 – Quattro promozioni di fila, la certezza di aver impresso un marchio riconosciuto da tutti gli addetti ai lavori: Beppe Sannino spazza via critiche e scetticismi, antipatie e invidie con un campionato perfetto. Che rimane tale anche al netto delle espulsioni, perché il mister da lontano è ancora più determinato di quando è in panchina. Merito suo e di chi gli sta vicino: il silenzioso Bettinelli è l’alter ego ideale, Verderame ha lavorato a puntino i portieri, Panzarasa ha permesso di avere una squadra sempre pronta fisicamente, anche nell’emergenza.

Mathieu Moreau 8 – Non ha saltato un match: anche per questo era difficile chiedergli una continuità ad alto livello lunga tutta la stagione. Il portiere francese ha accusato qualche passaggio a vuoto ma nell’ultimo mese e mezzo è stato superlativo: quando il gioco si fa duro, Mathieu (che del duro ha poco) comincia a giocare.

Alessandro Armenise 7 – Si è preso la fascia sinistra alla prima occasione (un’assenza di Radi a inizio stagione) ed è diventato titolare inamovibile. Meno appariscente e brillante di Pisano dalla parte opposta, le sue qualità sono emerse... quando è mancato. Ha avuto un’occasione (a 26 anni) a buon livello dopo qualche alto e basso e l’ha sfruttata alla perfezione.

Alessandro Bernardini 8 – Mezzo campionato di pulizia, puntualità e vigore: tantissimo per un difensore centrale. Non è un caso che prima se ne sia andato in Serie A (a Livorno) e poi in tournée con la Juve. Sannino, anche in questo caso, aveva visto lontano, pronosticandogli un futuro di primo piano.

Alessandro Camisa 8,5 – Ha la fascia di capitano nell'anno del Centenario, la onora con un campionato dove gli errori sono ridotti all'osso e gli interventi determinanti abbondano. Ha sfiorato la Serie A (ai tempi del Lecce), si è guadagnato la salita sul treno per la B. Da protagonista.

Matteo Gentili 7 – Un infortunio serio lo ha tolto di mezzo proprio sul più bello, quando il talento dell'Atalanta aveva iniziato a giocare con continuità e sicurezza. Diamante grezzo, gli farebbe bene un altro anno con Sannino. Il carattere è quello giusto.

Eros Pisano 8,5 – In Serie B ci è già passato ma solo per un lampo. Ora Eros si è conquistato sul campo la categoria cadetta e lo ha fatto con grande autorità: la fascia destra è sua, sia in fase difensiva, sia quando deve fluidificare. Consacrazione, impreziosita

Aldo Preite 8 – Una piacevole riscoperta; l'inizio non è stato scoppiettante (del resto arrivava dal Como...) ma con il passare delle giornate è cresciuto in modo clamoroso. Strepitoso nelle ultime giornate, al netto dei problemi fisici. Gladiatore nei capelli, nei tatuaggi, nei muscoli, nel modo di combattere.

Ilario Aloe 6,5 – Il ragazzo del Montello non ha avuto troppa fortuna ma si è reso utile anche giocando poco. Cavallo di ritorno, ha trovato spazio (per forza) quando non aveva ancora la condizione ideale e al contrario è rimasto chiuso quando è cresciuto fisicamente. Ma, come altri, è stato tenuto in grande considerazione dal mister.

Daniele Buzzegoli 9,5 – Se dobbiamo dare un volto alla promozione, la nostra scelta va sul viso simpatico e sulla cresta "alla Lucchetta" del regista toscano, uno che in silenzio ha centrato per la terza volta la risalita dalla C alla B. Piedi compiuterizzati e collegati alla perfezione con il processore di ultima generazione installato nel cervello: come un Mac, non si impallina mai. Il tutto, anche non considerando la doppietta alla Cremonese.

Alessandro Carrozza 9 – Uno dei tanti sconosciuti pescati in questi anni da Luca Sogliano, capaci di mettere in difficoltà gente più quotata, pagata, considerata, pubblicizzata di lui. Quando l'ala di Gallipoli è entrata in condizione e si è messo a imperversare nella sua zona (fascia destra, sinistra o attacco: nessuna differenza), su qualsiasi avversario è scesa la notte.

Daniele Corti 8,5 – Ce lo siamo chiesti dopo la finalissima con la Cremonese: ci fosse stato per tutto il campionato, siamo sicuri che la promozione diretta sarebbe finita in tasca al Novara? Fermo a lungo per un problema molto serio, il biondo mediano ha accorciato i capelli ma ha allungato la qualità del suo stare in campo. Incontrista, sempre presente, capace di impostare: spalla ideale di "Buba".

Claiton Dos Santos 8 – Il brasiliano che ha dimenticato il dribbling per badare al sodo, non ha però scordato da dove viene questo Varese. Lui c'era anche quattro anni fa, quando i biancorossi rimettevano il naso in quarta serie dopo aver toccato il fondo: ha capito lo spirito di quest'impresa e lo ha sposato fino in fondo. Per questo gli perdoniamo qualche gaffe, per altro molto più rara che in passato. Maturità raggiunta.

Alessandro Gambadori 7 – Voto un po' basso per via del basso utilizzo, ma tutti quelli che frequentano Masnago conoscono l'importanza del centrocampista marchigiano all'interno del gruppo. Quando ha giocato, si è preso applausi.

Willy Osuji 7,5 – Può essere l'uomo del futuro: giovanissimo, già maturo (l'espulsione ingenua di Monza sembra averlo maturato di colpo), pronto fisicamente. In campo sembra un Davids in erba e si è tolto la soddisfazione di segnare uno dei gol più spettacolari dell'intero campionato.

Gianpietro Zecchin 9 – Arrivato a Varese tra i punti di domanda e la pesantissima eredità nel ruolo di Paolo Grossi, alla fine ha convinto tutti con le sue giocate. Piede sopraffino, gran capacità di leggere le situazioni in campo, per lunghi mesi è mancato solo in fase realizzativa. Poi ci ha preso gusto: quattro gol da fine aprile in poi.

Stefano Del Sante 5 – «EnneCiEsse, non ci siamo» direbbe il compianto Guido Nicheli. Partito alla pari con Ebagua ha concluso il campionato come quarto attaccante della squadra. Sedotto e abbandonato dalle sirene della Serie B, non è mai entrato in funzione come accadde in C2. Il gol decisivo al Como non lo assolve del tutto.

Giulio Ebagua 8 – Da "10" per almeno due tratti di campionato, rischia di rovinare una stagione splendida per sé e per la squadra con le follie (in campo e in sala stampa) del match col Benevento. Però, in tutta onestà, i suoi meriti per questa cavalcata sono enormi: conclude l'anno festeggiando come un matto in piazza Carducci e torna a fare pace con i colori biancorossi.

Matteo Momenté 5 – Con Del Sante forma un tandem con le ruote (purtroppo) sgonfie. Talvolta viene da chiedersi cosa ci faccia e come abbia potuto stregare l'Inter; probabilmente in nerazzurro fu un retaggio del passato, quello dei Vampeta, dei Rambert, dei Vivas...

Pietro Tripoli 7,5 – Rispolverata nel momento più importante, la "zanzara" siciliana riesce a ritagliarsi momenti di gloria in una categoria che pochi gli pronosticavano. La gemma è il gol in contropiede che ammutolisce Novara: fosse sempre così concreto, sarebbe in ballottaggio perpetuo con Carrozza.

Leonidas Neto Pereira 9 – Classe sì, ma operaia quando serve. Una vita sottotraccia, a bombardare i portieri delle serie minori nell'estremo Nord-Est, prima di decidersi al grande salto. Luca Sogliano con lui è andato sul sicuro: e non bisogna essere dei Cacao Caccianiga per innamorarsi delle movenze samba di un attaccante che sa essere allo stesso tempo umile e letale.

In squadra anche Jean Pierre Grandclement, Marco Murriero, Antonio Grillo (6), Alessandro Radi (6), Gian Marco Cavalieri, Giorgio Gianola, Carmine Giorgione, Paolo Grossi (7), Luca Palazzo, Isah Eliakwu (5), Kingsley Umunegbu.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it